Rassegna stampa
19 ottobre 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

La locomotiva lombarda rallenta

Turismo record, però non basta

Boom di stranieri, alloggio e ristorazione al +12,7% ma Pil sotto le attese. «Situazione preoccupante»

di **Andrea Gianni**
MILANO

L'economia lombarda, dopo la ripresa seguita allo choc della pandemia, segna una battuta d'arresto, con lo spettro di una stagnazione di fine anno. Un rallentamento dovuto a fattori come l'inflazione, il costo delle materie prime, l'effetto sui mercati della guerra in Ucraina e, ora, del drammatico conflitto in Medio Oriente. E il trend ancora positivo del mercato del lavoro, con una crescita dell'occupazione dell'1,5% nel primo semestre 2023, si accompagna all'ormai cronica difficoltà delle imprese nel trovare personale. È la fotografia scattata dall'ultimo report della Banca d'Italia sull'economia lombarda, presentato nella sede milanese di Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza.

«Dopo un 2022 in decisa crescita – spiega il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli – il rallentamento dell'economia lombarda è preoccupante». Timori legati all'aumento «dei costi di materie prime ed energia a causa del più che drammatico conflitto in Israele che rischia di ampliarsi e che si aggiunge a quello in Ucraina» e all'inflazione «che ha fermato la sua discesa e potrebbe invertire la rotta». Nel primo semestre dell'anno il Pil lombardo è cresciuto solo dell'1,3% rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. Un evidente rallentamento dato che lo scorso anno l'aumento del Pil, nei confronti del 2021, era stato del 3,8%. L'inflazione ora è al 5,3%, ma

Carlo Sangalli guida Confcommercio Milano

I TIMORI

Confcommercio: l'inflazione ha interrotto la sua discesa
La Uil: il patto di stabilità colpirà i più poveri

le componenti di fondo indicano una stabilizzazione. La prospettiva, insomma, è che non prosegua la discesa. In crescita il costo medio dei prestiti per le imprese: fra il 5,4% e il 6% con una forte esposizione di rischio di rialzo dei tassi. Preoccupazioni, inoltre, per l'aumento dei costi di materie prime ed energia – in particolare gas e petrolio – dovuti soprattutto agli effetti della guerra tra Israele e Hamas. Scenari ai quali le imprese stanno reagendo tagliando gli investimenti: - 3,6% nel settore industriale. «Nel 2023 assistiamo a un forte rallentamento dei consumi – spiega Francesco Bripi, della Divisione analisi e ricerca economica territoriale della sede milanese di Bankitalia –. Il buon andamento del mercato del lavoro ha avuto effetti positivi sui redditi, ma il rimbalzo positivo dopo la pandemia è eroso dall'inflazione».

Secondo i dati illustrati dal direttore della sede di Milano della Banca d'Italia, Giorgio Gobbi, e dal capo della Divisione, Paola Rossi, nel commercio al dettaglio il primo semestre dell'anno ha visto una crescita del fatturato del 4,7%, ma a valori correnti (non tenendo perciò conto dell'andamento dei prezzi e dei volumi effettivi di vendita). Segnali positivi arrivano dall'aumento della spesa dei turisti stranieri, il comparto alloggio e ristorazione registra una crescita record: 12,7%. «Sul salario minimo – conclude Sangalli – sarebbero controproducenti interventi legislativi. Il punto centrale è dare più forza alla contrattazione collettiva». E in tema di economia si registra anche l'intervento del segretario generale della Uil Lombardia, Enrico Vizza, che ha scritto alla Regione e ai parlamentari eletti in Lombardia. «Riteniamo fermamente – evidenzia – che la reintroduzione del patto di stabilità senza interventi sostanziali sia un grande errore. In un contesto di crescente inflazione come quello attuale, ciò potrebbe rilevarsi deleterio per le fasce più povere e per i lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA